1565 i due superbi quadri laterali già descritti dallo Zanetti e dall'abatè Moschini. Dal Processo n. 7 dell' archivio si ha: *elemosine de diverse persone nostri figli spirituali per far un tabernacolo de marmoro al santiss. Sacramento* (questo tabernacolo ha l' anno MDCXIII) *et altre opere nella nra chiesa*, e fra queste persone è la *Dogaressa Grimani* che in due volte diede lire 628. Minacciando poi rovina il volto della cappella dove Paolo, come ho detto, aveva dipinto il martire s. Sebastiano in gloria, fu demolito il volto stesso e rinnovato col farvi eseguire il medesimo santo in altr' aria dal pennello di Sebastiano Ricci verso il 1700 a spese de' divoti penitenti del p. Dario Astori, che fu poi generale dell'Ordine, e a spese specialmente della casa Pisani di s. Stefano, come notò nelle carte del monastero il p. Borini, e il Sajanello (II. 35. 35.)

Posteriormente la nobilissima famiglia *Zustinian* delle Zattere, ossia della contrada di s. Basilio, ottenne nel 1650 la tomba nel mezzo della stessa cappella ch'era della d. Cattaruzza Corner; ma anche prima di quest'epoca, veggiamo che il cavalier e procuratore *Girolamo Giustinian* (del quale ho parlato nelle epigrafi di s. M. della Celestia) con testamento 1618 13 settembre presentato alla Cancelleria inferiore nel 17 marzo 1623 lascia una mansionaria annua a questa chiesa di s. Sebastiano, desiderando che *a sue spese sia fatta una memoria dov'è la sepoltura, o dove parerà a padri, che dichiarisca li servitii prestati in memoria della patria a suo beneficio* (Processo n. 15 carte 9.) Non fu peraltro fatta questa memoria, ch'io sappia; almeno io non la vidi, nè trovai nei codici mss.

La tomba dunque che in oggi si vede racchiude due distinti personaggi della casa *Zustinian* o *Giustinian* cioè *Pietro* ed *Angelo* fratelli figli di *Alvise q. Pietro*. *Pietro* fu senatore e consigliere, e podestà di Brescia; e venne a morte nel 1665 d'anni 84. *Angelo* senatore anch'egli cospicuo fino dal 1629 era stato mandato provveditore sopra le biade nel Friuli e nel Trivigiano insieme con Giulio Contarini, e Francesco Pisani (*Palladio*. II 287). Fu consigliere e nel 1656 capitano e vice podestà di Padova (*Orsato*. 68). Egli fu che del 1650 a' 10 genn. da Antonio Morosini come procuratore di Zilio e di Alvise Morosini suoi fratelli q. Daniele comperò *l'arca nella Cappella Maggiore di s. Sebastiano della q. n. donna Catterina Cor-*

ner fu di Zorzi cavalier relitta in secondo voto del nob. Pietro Mocenigo. E che col testamento 1667 28 agosto in atti di Angelo Maria Piccini ordinato aveva d'esser qui sepolto. Venne a morte nel 1668 d'anni 80, concordando coll' epigrafe le genealogie. Lo scultore per errore fece *ALTERI* invece di *ALTER*.

È a notarsi che questa Cappella maggiore nell'*Accordo* che ho sopra riferito 1558, si chiama *Cappella da Ca Soranzo*, e che nel Testamento di Angelo Giustinian 1667 la tomba si dice *da Ca Soranzo avanti il SSmo*; imperciocchè la prima che ordinò l'altare e la tomba fu *Madonna Lise Querini relitta del mag. ms. Zuane Soranzo q. Piero* esecutrice del Testamento di *Cattaruzza Cornaro*, e il nome stesso *da Ca Soranzo* avevalo conservato fino al tempo dell'acquisto fatto dal Giustinian nel 1650. Il che sia bene aver osservato perchè non si creda diversa la cappella *Cornaro* dalla cappella *Soranzo*.

Per non lasciar vuoto questo luogo di notizie biografiche, parlo di due altri *Pietro Giustiniano* che furono nostri storici, discendenti in origine da una stessa famiglia sebbene da diverso ramo.

I.

Pietro Giustiniano figliuolo di *Alvise q. Marino* e di una figlia di *Girolamo Michiel* nacque circa il 1494. Studiò anche in Padova udendo le private lezioni di *Lazaro Bonamico* che, per testimonio del *Papadopoli*, lo connumera fra i suoi discepoli. Entrò nel Maggior Consiglio l'anno 1515; del 1540 ammogliossi in una figlia di *Nicolò Giustinian*, morta la quale, prese nel 1545 una figliuola di *Carlo Contarini* vedova di *Bernardo Cappello* (*Genealogie del Barbaro*). Erò quindi il *Papadopoli* (T. II. p. 230. num. *CXVIII*) che lo fa nato circa l'anno MDVI, imperciocchè del 1515 non avrebbe ancora avuta la età atta ad entrare, per le leggi Venete, nel Maggior Consiglio. Alcuni asseriscono ch'egli fu podestà in Brescia, e capitano in Padova, ma il suo nome non trovasi negli elenchi di quei rettori. Fu bensì uno de' Riformatori dello Studio di Padova, fu Consigliere, e Capo del Consiglio di X. Ma preferì piuttosto alle pubbliche faccende i privati studi, e tardi solamente ebbe l'onor senatorio; cioè nel 1560. In effetto versatis-